

PENSIERO

della settimana

“La libertà consiste nell'essere padrone della propria vita e nel fare poco conto delle ricchezze.”

Platone



FOGLIO SETTIMANALE n.1131

Domenica 31 Luglio 2022

Pagina del VANGELO

... ANCHE SE UNO È NELL'ABBONDANZA, LA SUA VITA NON DIPENDE DA CIÒ CHE EGLI POSSIEDE».

LUCA

Il cristiano, quale posto deve dare al possesso dei beni? L'uomo non esegue ordini divini ma inventa strade che lo conducono verso gli altri e verso Dio. Se attendo che qualcosa lì fuori mi renda felice, non sarò mai felice. La realtà è che io sono il mio tesoro e posso donarmi.

IL PRIMO AMORE DI SAN LUIGI G. - conclusione

*Dicevamo a conclusione nel foglio n. 1129 che l'aspirazione a servire “**quanti più si può**”, è una pista carismatica, che non possiamo semplicemente abbandonare sotto la pressione di nuovi modelli imposti dall'organizzazione attuale.*

Sarebbe utile una riflessione seria su quest'ansia di don Guanella che si esprimeva nell'orrore santo di “spazi vuoti nelle case” e nel desiderio di non lasciare “nessuno indietro nella vita”. Che possiamo meditare su quel “nessuno”, soprattutto quando ci difendiamo pensando che “non possiamo fare tutto noi, non arriviamo a tutto”.

Anche uno solo per il Cuore di Cristo è importante.

Riusciremo a riflettere su questa direzione dell'animo di don Guanella, senza archivarla come antiquata e irrealizzabile?

Sapranno le nostre Case realizzare quest'attenzione e renderla manifesta?

Affidiamo i nostri dubbi allo stesso Sacro Cuore, per deciderci quanto prima

Dopo il Fondatore, per mille ragioni a volte anche opportune, la nostra filosofia d'azione ha preferito l'idea dei piccoli gruppi, delle case famiglia, delle piccole opere con maggiore qualità di servizio. Anche gli standard delle politiche nazionali vanno spesso in questa direzione.

Il modello cercato e realizzato da don Guanella non è quello dei piccoli segni, ma quello delle grandi opere che si presentino come un piccolo villaggio dalla vita alternativa: il suo ideale strutturale per le case e l'opera del Cottolengo, una cittadella dentro la città .

Ovviamente il modello che don Guanella porta in cuore non è propriamente un ricovero, cioè solo una casa di accoglienza per i marginali della vita; quello che sogna è una casa viva, attiva, movimentata.

Se strutturalmente pensa alla tipologia del Cottolengo, con reparti distinti per categorie e spiritualità , dal punto di vista dell'immagine ha in mente i cortili di Valdocco e l'idea di don Bosco con un brulicare di presenze e di servizi: laboratori di calzoleria, falegnameria, rilegatoria, sartoria, tipografia. Per questo sia lui che tutta la nostra tradizione promuovono molto la vocazione del fratello come anima di un servizio che non esige l'ordine sacro ...

Quella città di Como, quella Casa, quel Santuario furono la sua dimora, non solo fisica; la vita, a un certo punto, gli chiese di viaggiare molto, dentro e fuori dai confini nazionali, obbligandolo a stare spesso lontano, ma non si staccò mai da quel luogo. Non lo fece ne per l'amico vescovo card. Ferrari che l'aveva invitato a trasferire il centro delle sue opere da Como a Milano, ne per l'amico papa Pio X che lo avrebbe volentieri accolto a Roma.

Ne Roma, ne Milano. Como.

Lì era nato alla sua nuova vita, lì avrebbe fatto ogni volta ritorno, lì sarebbe finito, nell'ultimo giorno.

Lì lo troviamo, ogni volta.

padre Fabio

se avessimo cessato di farlo, riprendiamo a pregare per la pioggia

Creatore del cielo e della terra,

*tu hai ornato il cielo di una corona di stelle, l'hai rischiarato con astri luminosi; hai colmato la terra di frutti perché servissero agli uomini; hai voluto che il genere umano, da te creato, gioisca della luce e dello splendore degli astri e si nutra dei prodotti del suolo; **ti preghiamo di mandarci pioggia** e serenità a tempo opportuno; concedi alla terra un abbondante raccolto e grande fertilità per la tua bontà e benevolenza.*

Amen e Grazie a te